

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste)

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1967

(56^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente DI ROCCO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Modifica dell'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione o nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1609) (D'iniziativa dei senatori Tortora e Carelli); « Modifiche agli articoli 20, 22 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1847) (D'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri); « Modifiche agli articoli 21 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, mosti ed aceti » (2151) (D'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE Pag. 669, 670
CARELLI 670

« Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCHEM) » (2197):

PRESIDENTE 666, 667, 669
ACTIS PERINETTI 667

CANZIANI Pag. 668
CARELLI 666
CATALDO 668
CONTE 666, 668
SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 668, 669
TORTORA, *relatore* 666, 668, 669

« Organizzazione del mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli » (2279) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE 669

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Actis Perinetti, Attaguile, Bernardo, Bertola, Bolettieri, Canziani, Carelli, Cataldo, Cittante, Compagnoni, Conte, Di Rocco, Marullo, Moretti, Rovere, Santarelli, Tedeschi, Tiberi e Tortora.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

BOLETTIERI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCCEM) » (2197)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCCEM) ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

T O R T O R A , *relatore*. Come i colleghi sanno, l'Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCCEM), costituita nel 1952, svolge un'attività di integrazione dell'azione dello Stato in favore delle zone montane e delle loro popolazioni. Ad essa aderiscono amministrazioni comunali e provinciali, consorzi di bonifica montana, comunità montane, consigli di valle, e tutti quegli altri enti che si occupano dei problemi della montagna.

Scopo principale di tale associazione è quello di promuovere una politica di rinascita dell'economia delle zone montane del nostro Paese; e noi tutti sappiamo quanto intensa sia la sua attività di studio, di assistenza agli enti associati, di consulenza per quanto concerne le varie pratiche che i comuni montani presentano per la risoluzione dei loro numerosi problemi. I suoi compiti sono tra l'altro aumentati straordinariamente in relazione all'attuale politica di programmazione: non mi dilungherò sul significato che tale politica può avere per la montagna poichè già se ne è parlato ampiamente in sede di esame del secondo Piano verde, ma desidero rilevare appunto come l'Unione sia oggi oberata di lavoro senza però disporre dei mezzi necessari.

Per la verità, già nel 1958 era stata riconosciuta l'importanza della sua attività, e, con apposito provvedimento, era stato concesso all'UNCCEM un contributo straordina-

rio di 30 milioni ad integrazione dei fondi che essa riusciva a raccogliere: fondi estremamente modesti in quanto provenienti da comuni estremamente poveri. Oggi, essendosi così notevolmente accresciuta la sua attività, si è ravvisata l'opportunità di concederle un ulteriore contributo straordinario; e qui debbo dire che, se noi riconosciamo l'efficacia dell'Ente e vogliamo conservarne la funzionalità, non possiamo non dare il nostro consenso all'erogazione di tale contributo, poichè altrimenti l'UNCCEM avrebbe una funzione puramente nominale, non essendo più in grado di assolvere ai suoi compiti.

Il disegno di legge al nostro esame, quindi, motivato dalla suddetta esigenza, prevede all'articolo 1 l'autorizzazione di una spesa di 50 milioni di lire « per la concessione di un contributo straordinario a favore della Unione nazionale dei comuni ed enti montani »; e, all'articolo 2, indica la fonte di copertura dell'onere relativo nel capitolo 1735 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1967.

Concludendo, non mi resta che invitare i colleghi ad accogliere favorevolmente il provvedimento.

C O N T E . Vorrei chiedere un chiarimento, riservandomi di prendere la parola successivamente. Come è stata stabilita la misura del contributo? È stata indicata dall'UNCCEM o è stata decisa in base a qualche criterio particolare?

T O R T O R A , *relatore*. I dirigenti dell'Ente mi hanno detto che le loro esigenze sarebbero state ovviamente superiori, ma che comunque sarebbero soddisfatti se la Commissione accogliesse il disegno di legge in quanto hanno un estremo bisogno di quei fondi.

C A R E L L I . L'UNCCEM esercita principalmente un'attività di assistenza, come ha giustamente ricordato il relatore. Ora potrà sembrare strano che la considerazione che sto per fare venga proprio da me, ma debbo dire che la nostra agricoltura manca

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

56ª SEDUTA (28 giugno 1967)

oggi purtroppo di quell'assistenza di cui godeva un tempo: gli uffici competenti sono divenuti esclusivamente burocratici ed esercitano addirittura compiti fiscali, tanto che molte delle pratiche loro presentate vengono restituite agli interessati perchè in difetto dal punto di vista tributario. È necessario pertanto un organismo che affianchi quegli enti che intendono operare nell'interesse della montagna, e tale organismo è proprio l'UNCCEM.

Dobbiamo pensare che esso rappresenta anche gli interessi di quelle università, di quelle comunanze agrarie, che sono così numerose nel nostro Paese, in particolare nelle province dell'Italia centrale, ed in tal modo ci renderemo conto di quale opera di assistenza possa svolgere. Naturalmente « assistenza » non vuol dire solo erogazione di somme o elargizione di consigli; vuol dire anche e soprattutto elaborazione di progetti, organizzazione, perchè i programmi in favore della montagna possano essere svolti nel più breve tempo possibile, sorvolando su tante particolarità e lottando — dico « lottando » — contro gli organismi di Stato — dico « organismi di Stato » — che sono tutt'altro che portati alla celerità. Ora l'UNCCEM è proprio, come dicevo, l'organismo adatto per l'adempimento di tale funzione, ed è per questo che a mio avviso tutti coloro i quali operano nel settore in questione dovrebbero aderire ad esso. Per far ciò sarebbe però necessario ridurre quanto è possibile la quota associativa, che non è accessibile a tutti nell'attuale proibitiva misura; e qui deve subentrare l'intervento dello Stato, il cui contributo — anzichè *una tantum* come previsto dal disegno di legge — dovrebbe essere erogato annualmente, in modo da porre l'UNCCEM in condizione di far fronte a tutte le sue esigenze pur mantenendo su basi modeste la quota associativa suddetta.

Vorrei sentire in merito l'onorevole Sottosegretario di Stato, al quale rivolgo comunque la preghiera di far esaminare la questione dagli organi competenti; sempre tenendo presente la collaborazione che a questi ultimi l'UNCCEM può offrire nello svolgimento di attività riguardanti alcune zone del no-

stro Paese in cui le esigenze aumentano proporzionalmente al diminuire degli interventi.

A C T I S P E R I N E T T I . Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, prendo la parola per la prima volta, dopo la mia recente nomina a senatore, ed intendo esprimere subito il mio migliore intendimento di collaborazione ai lavori della Commissione.

Io sono ingegnere, e quindi non particolarmente pratico del settore dell'agricoltura; ma mi riprometto di fare il necessario « rodaggio » nei problemi relativi.

P R E S I D E N T E . Noi le diamo il più cordiale benvenuto.

A C T I S P E R I N E T T I . Assolto a tale dovere, che è soprattutto un piacere, entro nel merito della questione.

Io appartengo ad una zona montana, quella di Ivrea, facente parte della provincia di Torino, della quale sono ancora assessore e nella quale i problemi di cui oggi ci occupiamo sono stati sempre dibattuti. Ora, per l'esperienza che ho in proposito, concordo pienamente con quanto hanno sostenuto sia il relatore che il collega Carelli sulla necessità che lo Stato intervenga in favore dell'UNCCEM. Ho infatti partecipato a diverse riunioni dei Consigli di valle, e quando si è trattato di tale Ente, in quella sede si è sempre raggiunta la piena unanimità. Ciò significa indubbiamente qualcosa; dimostra cioè in quale considerazione esso sia tenuto e quale opera abbia svolto in questi anni in favore delle zone interessate.

Purtroppo anche la provincia di Torino, che finora ha avuto un'economia di pareggio, sia pure con qualche difficoltà, oggi si trova in cattive acque, e quindi quell'aiuto che finora si era dato all'UNCCEM diverrà nel prossimo futuro più difficile. Anche in vista di tale evenienza un contributo da parte dello Stato è necessario poichè — come ha giustamente osservato il relatore — se noi riconosciamo l'efficienza dell'Ente, e la riconosciamo tutti, dobbiamo porlo in condizione di svolgere la propria attività. A

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

56ª SEDUTA (28 giugno 1967)

questo proposito, anzi, mi associo al voto del collega Carelli perchè il contributo che oggi viene concesso *una tantum* sia trasformato in un'erogazione annuale, tale da rappresentare veramente un'integrazione al bilancio dell'UNCEM.

C O N T E . Non ho alcun motivo per oppormi alla concessione del contributo previsto dal disegno di legge, che anzi ritengo molto opportuno; debbo però notare, con una certa perplessità, che l'UNCEM continua ad essere assai poco considerata, mentre potrebbe incrementare di molto la propria attività se disponesse di maggiori mezzi finanziari.

Pertanto io, pur sapendo bene come in essa le forze del mio Partito siano rappresentate in misura assai modesta — e del resto ho sempre cercato di aiutarla, data la grande considerazione che ho per la sua opera — ritengo che un'iniziativa così importante meriti un appoggio più valido da parte dello Stato. Ecco dunque l'importanza di rendere continuativo il contributo statale; il che permetterebbe all'UNCEM di approntarsi delle attrezzature stabili, per poter meglio affrontare i compiti che le si prospettano.

Desidero a questo punto ricordare la relazione del senatore Medici al ventitreesimo Congresso nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, in cui è messo chiaramente in luce il dissesto delle pianure causato dalle condizioni delle montagne. Questo deve renderci ancor più convinti — qualora ve ne fosse bisogno — della necessità di prodigarci in favore degli organismi che operano nelle zone montane: anzitutto per dovere di solidarietà nazionale, e poi per evitare che le conseguenze del suddetto dissesto ricadano su tutti noi.

C A N Z I A N I . Sono anch'io di una zona montana, e debbo dire che i Consigli di valle funzionano egregiamente. A giorni da noi si avrà una riunione per esaminare il grave problema rappresentato dalla minaccia di allagamento della Tresa nella zona di Gallarate e verso Milano, per fronteggiare il quale urgono sistemazioni a monte e a val-

le; ma senza i mezzi finanziari adeguati non si potrà far nulla.

Concordo quindi con i colleghi Carelli, Conte e Actis Perinetti sull'opportunità di rendere continuativo il contributo statale, in modo che l'UNCEM possa svolgere un'opera più proficua in favore della montagna.

C A T A L D O . Anche noi aderiamo al disegno di legge, pur giudicando il contributo stanziato molto modesto, poichè conosciamo ed apprezziamo l'opera svolta dall'UNCEM, la sua tenacia e lo spirito d'iniziativa che la anima.

Ci associamo inoltre alla proposta del collega Carelli perchè il suddetto contributo venga per il futuro concesso annualmente.

C O N T E . Poichè mi sembra che su quest'ultimo punto vi sia l'unanimità, riterrei utile un ordine del giorno in proposito.

T O R T O R A , *relatore*. Concordo con il collega Conte sull'opportunità di tradurre in un ordine del giorno il voto unanime della Commissione perchè il contributo straordinario venga trasformato in ordinario. Come ho già detto, l'UNCEM vive dei contributi di comuni estremamente poveri, che con i loro mezzi non possono mantenere uno strumento perfezionato ed efficiente; per cui un intervento continuativo da parte dello Stato sarebbe provvidenziale.

S C H I E T R O M A , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Dobbiamo studiare il problema, che è un po' complesso anche perchè il precedente potrebbe invogliare altri enti a seguire la stessa strada, cioè a chiedere allo Stato un contributo ordinario. Certo, la motivazione avanzata è molto valida: si tratta di comuni poveri, ai quali sarebbe impossibile dare più di quel poco che danno attualmente; ma, ripeto, altri enti si trovano nella stessa situazione.

Accetterò comunque l'ordine del giorno, sempre che venga formulato come invito a studiare la possibilità di erogare un contributo annuo anzichè *una tantum*.

Per quanto riguarda il resto, rinvio la Commissione alla relazione unita al disegno di

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

56ª SEDUTA (28 giugno 1967)

legge, che prego di accogliere favorevolmente.

TORTORA, *relatore*. Il senatore Carelli ha redatto il seguente ordine del giorno, che sottoscrivo e sottopongo ai colleghi:

« L'8ª Commissione permanente del Senato, nella necessità di concedere all'Unione nazionale Comuni ed enti montani la possibilità di intensificare l'opera di assistenza, invita il Governo a studiare le modalità per attribuire all'ente stesso un congruo contributo finanziario annuo ».

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. L'accetto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

È autorizzata la spesa di 50 milioni di lire per la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Unione nazionale dei Comuni ed enti montani.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 50 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione di eguale importo dello stanziamento iscritto nel capitolo 1735 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1967.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Organizzazione del mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli » (2279)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Organizzazione del mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli », già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che, non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni competenti e non essendo scaduti i termini regolamentari, occorre rinviare la trattazione del provvedimento.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione dei disegni di legge: « Modifica dell'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione o nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1609), d'iniziativa dei senatori Tortora e Carelli; « Modifiche agli articoli 20, 22 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1847), d'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri; « Modifiche agli articoli 21 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, mosti ed aceti » (2151), d'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tortora e Carelli: « Modifica dell'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, numero 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione o nel commer-

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e foreste)

56ª SEDUTA (28 giugno 1967)

cio dei mosti, vini ed aceti »; del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tedeschi, Tortora e Carelli: « Modifiche agli articoli 20, 22 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti »; e del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Compagnoni, Salati, Mammucari, Santarelli, Trebbi, Samaritani e Orlandi: « Modifiche agli articoli 21 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, mosti ed aceti ».

Se non si fanno osservazioni, data l'identità della materia, la discussione avverrà congiuntamente.

Comunico però di aver chiesto al Presidente del Senato — ritenendo utile alcuni Commissari conoscere il parere della Commissione della sanità sul disegno di legge n. 1847 — di considerare se non sia il caso di inve-

stire l'11ª Commissione permanente della competenza consultiva sul detto provvedimento.

CARELLI. Ritengo che sarebbe utile conoscere anche l'opinione dell'Istituto della nutrizione sul detto disegno di legge.

PRESIDENTE. Aggiungo di aver sollecitato al Presidente della Commissione giustizia l'emissione del parere sul disegno di legge n. 2151.

In attesa di conoscere tali pareri — se la Commissione è d'accordo — rinvio ad altra seduta la discussione dei tre disegni di legge.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari